

LA VOCE ONSERNONESE

Edito dalla PRO ONSERNONE
Casella Postale 6601 Locarno
Stampa: Tipografia Poncioni Losone Tel. 093 2 31 31 / 32

No. 2
Anno 1

Marzo 1972

Bimestrale
Abbonamento annuo Fr. 10
Sostenitore Fr. 20

Manteniamo la promessa data e presentiamo a voi il secondo numero del giornale. Con i tempi che corrono, il lancio di una nuova pubblicazione richiedeva, indubbiamente, una buona dose di coraggio unita a un pizzico d'incoscienza. Tutti conoscono ormai le difficoltà nelle quali versano i quotidiani; d'altra parte, «Voce Onsernone» doveva necessariamente rivolgersi ad un pubblico di lettori esiguo. A ciò aggiungasi l'incertezza e il timore dettato dal fatto che, spesso, in valle, le novità non sono sempre accolte e recepite con quell'entusiasmo e immediatezza che si possono auspicare, probabilmente per il senso di concretezza e di aderenza al reale innati nella nostra gente, così da renderla spesso in qualche modo reticente verso il nuovo.

Malgrado queste premesse, delle quali eravamo perfettamente consci, abbiamo voluto tentare l'avventura con molta modestia ed altrettanta umiltà, sorretti, tuttavia, dalla convinzione di fare opera utile per la valle.

Dopo il primo numero dobbiamo dire che il risultato si è rivelato superiore alle aspettative. Il giornale è stato accolto con soddisfazione e, da alcuni, addirittura con entusiasmo; particolarmente in valle, esso ha trovato immediatamente, appassionati sostenitori. La stampa scritta, la radio, la televisione e perfino un grande giornale confederato quale «La Feuille d'Avis de Lausanne» gli hanno dedicato favorevoli commenti.

La prova concreta della riuscita sta nel numero di abbonamenti, superiore alle aspettative, nei favorevoli commenti di cui s'è detto e, infine, nella richiesta di copie da parte di chi non ne aveva ricevute. Questa prima constatazione ci conforta e ci sprona a continuare. Tuttavia, la redazione deve poter contare sul contributo di tutti voi lettori. Attualmente si è già formata una certa compagine di collaboratori che si incaricano di inviare informazioni e scritti. Noi chiediamo tuttavia la vostra collaborazione poiché, ognuno di voi — ne siamo certi — avrà qualche notizia, qualche argomento da trattare o che vuole vedere esaminato.

La nostra casella postale attende quindi un vostro contributo, dato così modestamente, senza pretese, tra amici. L'insieme di questi elementi, che la Redazione si riserva naturalmente di vagliare, contribuisce alla riuscita della pubblicazione come la nostra.

Ci sembra doveroso segnalare questa nostra speranza, accanto al ringraziamento verso chi in un modo o nell'altro ha risposto positivamente alla nostra iniziativa, poiché, non dimentichiamolo, «Voce Onsernone» è il giornale di voi onsernonesi, di voi amici della valle.

La Redazione

Resoconto della mostra di pittori onsernonesi Estate 1971

Il comitato del Museo Onsernone, preoccupato di non lasciare affievolire l'interesse per il Museo da una parte e di accrescere l'affluenza turistica dall'altra, ha cercato di introdurre qualche nuova iniziativa per attirare più visitatori in valle. Si pensò di organizzare particolari manifestazioni su temi onsernonesi, sfruttando, per eventuali esposizioni, i locali disponibili della «Casa Carazzetti» di Loco, sede attuale del museo.

Una speciale commissione doveva occuparsene per sottoporre al comitato una tematica con un programma a scadenza annuale nei mesi estivi, per ovvii motivi.

Dalla selezione di varie proposte, si decise di sviluppare un primo tema nel campo artistico e si volle scegliere i quattro pittori maggiormente attivi del 19° e 20° secolo.

Infatti l'esposizione di pittori onsernonesi aperta dal 17 luglio al 5 settembre 1971, presentò Carlo Agostino Meletta (1800-1875) di Loco, Agostino Nizzola

(1869-1961) di Loco, Bruno Nizzola (1890-1963) di Berzona, Alfredo Mordasini (1914) di Crana e Massimo Terribilini (1924) di Vergeletto; furono tralasciati i più giovani per ragioni di spazio, in quanto la disponibilità in pareti permetteva l'inserimento di circa una quarantina di pezzi, come del resto parla chiaramente il catalogo della mostra.

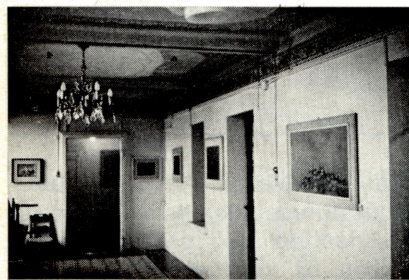
Il maggior peso fu dato a Carlo Agostino Meletta (1800-1875), espressione più significativa dell'arte onsernone del 19° secolo, le cui opere si trovavano in parte già depositate al museo.

Di questo pittore, di cui furono esposte 17 opere tra oli e disegni, ci occuperemo in un secondo tempo, poiché si sta prendendo contatti per l'allestimento di una monografia e di un catalogo generale delle sue opere; approfittiamo di questa occasione per raccomandare a coloro che fossero in possesso di opere, o comunque scritti su Carlo Meletta e figlio, di informare il comitato (per esso ing.

Alessandro Rima, Palazzo Pax, Muraltò) per un eventuale esame dei documenti.

Gli altri artisti, i due Nizzola, Mordasini e Terribilini, furono presenti essenzialmente con 4 o 5 pezzi dei più significativi, oli e qualche acquarello.

In futuro avremo l'occasione di concentrarci sulle singole personalità allestendo delle personali. Tale necessità è scaturita dal fatto che gli artisti scelti hanno dimostrato una attività pittorica che va oltre, per una migliore conoscenza a quanto si può dedurre dalle poche opere esposte.



Atrio al 1. piano, con oli di Massimo Terribilini (foto Rima)

Nel pomeriggio del 17 luglio 1971, alla presenza di circa una settantina di persone, è stata inaugurata la mostra in «Casa Carazzetti» con parole d'apertura da parte del referente, qui riportate in sunto:

«Il merito dell'attuazione di questa vallerana mostra d'arte la prima fra quelle che intendiamo mettere in cantiere, va ai prestatori delle tele, aquarelli e disegni; in particolare alla sig.ra Vittorina Nizzola per quelle di Bruno Nizzola, all'ing. Fabio Nizzola per quelle di Agostino Nizzola e al Municipio di Loco, Alfredo Schira e Maestro G. Rima per i Meletta e ad altri ancora menzionati nel catalogo messovi a disposizione.

Non posso tacere uno speciale ringraziamento ai pittori Mordasini e Terribilini, collaboratori e nel contempo espositori e al signor Maestro Angelo Casè per il loro contributo durante i preparativi per l'allestimento di questa mostra lochese.

In questa bella palazzina della prima metà del settecento (1709), che i Carazzetti vollero per il comune e ora sede provvisoria del museo, abbiamo voluto dare inizio con questo anno a un ciclo di manifestazioni artistiche, folcloristiche e storiche imperniate attorno a temi di carattere prettamente vallerano. I motivi che hanno spinto il comitato a questa decisione, in breve sono i seguenti:

— il primo sta nella necessità di mettere in evidenza quanto di positivo ancora esiste, in una regione un po' dimenticata e per così dire «fuori le mura» del Locarnese, la Valle Onsernone;

— il secondo sta nella utilità di sensibilizzazione del singolo alla conservazione dei documenti che, alle volte, sembrano di trascurata importanza — anche se arriviamo con uno degli ultimi treni; infatti sappiamo che ancora pochi mesi fa è stato distrutto inavvedutamente un archivio —.

Per tale ragione si organizzeranno pure delle mostre storiche folcloristiche locali;

— il terzo motivo sta nel far conoscere questo lembo di terra sotto un'ottica reale, vista alla lente dei parametri interni, necessità, sviluppo, conservazione; ed esterni, emigrazione con il suo apporto, quale modesta compagine, nel contesto sociale generale, per contribuire nel senso più oggettivo alla precisazione del fenomeno evolutivo di regioni sudalpine;

— il quarto si giustifica con la reazione a quella tendenza latente di nichilismo rivolto specialmente a tutti i valori morali presenti con la distruzione o demolizione del passato, sia esso oggetto o ricordo, arginando così il pericolo di trasformare questi enti etnici caratteristici (non solo il nostro) in un'amorfa massa di persone senza storia; impedendo cioè, in fatto di cultura, di riavvicinarci allo stato dell'uomo delle caverne».

Va pure il nostro plauso al valido contributo della stampa ticinese, la quale ci ha preceduti e seguiti con una serie di articoli, completando col punto di vista di critica pittorica le finalità della nostra manifestazione.

Segnaliamo, fra gli altri, l'«Eco di Locarno» del 15 luglio 1971 con l'articolo «Cinque artisti per una valle», il «Giornale del Popolo» con il titolo «Da sabato al Museo onsernone di Loco cinque validi artisti per una valle stupenda», il «Dovere» del 23 luglio 1971 con la didascalia «Le bellezze inesauribili e genuine di una valle nella vernice per cinque artisti onsernonesi».



Sala Meletta al 1. piano (foto Rima)

Il solerte Remigio Meletta, iniziatore del Museo, coadiuvato dalla gentile consorte, ha curato il buon andamento di questa stagione artistica onsernone; lo stesso ci ha informati che i visitatori, da 800 nel 1970 sono

passati a 1000 nel 1971, con un aumento quindi del 25% da attribuire, pensiamo, all'interesse per l'esposizione, ciò che è di incoraggiamento per il comitato, a favore della seconda iniziativa per l'anno in corso. Occorre ancora segnalare che il ricavo delle vendite dei volumi: «Bruno Nizzola (1890-1963)»

di Virgilio Gilardoni, e «Bruno Nizzola, il Pittore di Via Monteguzzo» di Angelo Casé è andato a favore del museo. Queste pubblicazioni sono state messe gentilmente e gratuitamente a disposizione dalla signora Vittorina ved. va B. Nizzola, alla quale va il nostro più cordiale ringraziamento.

Il Capo-redattore nominato segretario di concetto del Dipartimento dell'Interno

Dalle risoluzioni del Consiglio di Stato, rileviamo che il nostro capo-redattore, signor Piergiorgio Mordasini, attinente di Comolengo e domiciliato a Locarno, è stato nominato segretario di concetto del Dipartimento dell'interno.

Ottenuta la licenza al Ginnasio di Locarno, il neo segretario seguiva gli studi liceali al Collegio Papio di Ascona e quelli universitari a Friburgo, ove nel 1970 conseguiva brillantemente la licenza in diritto.

Passava in seguito all'Ufficio cantonale del contenzioso.

La nomina del nostro capo-redattore ci riempie di gioia e di orgoglio: l'Onsernone ha dato ancora una volta uno dei suoi figli migliori all'amministrazione cantonale.

Al carissimo collega presentiamo, a nome degli organi direttivi della Pro Onsernone e della Voce onsernonese, i più vivi auguri, affinché la nuova



carica possa dargli tutte le soddisfazioni che la sua intelligenza e la serietà della sua preparazione si meritano.

A. L.

Cronaca patriziale

L'Ufficio del Patriziato Generale d'Onsernone avvisa che domenica 19 marzo 1972 alle ore 14.00 precise avrà luogo nella solita sala in Russo la assemblea patriziale prima ordinaria.

Oltre ad alcune trattande di secondaria importanza, all'ordine del giorno figura l'esame, la discussione e l'approvazione o meno dei conti consuntivi 1971.

L'Ufficio Patriziale invita quindi tutti i patrizi a voler partecipare numerosi.

L'Assemblea potrà validamente deliberare se sarà presente un decimo dei patrizi aventi diritto di voto domiciliati nei diversi Comuni della giurisdizione patriziale.

Nel caso in cui quanto sopra non dovesse verificarsi, l'assemblea verrà riconvocata in forma straordinaria per la domenica successiva (26 marzo 1972) con lo stesso ordine del giorno, stesso luogo e medesima ora. In questo caso la stessa potrà deliberare qualunque sia il numero dei presenti.

Il Segretario

Una famiglia di stampatori

L'amico Zenone, l'abile e diligente amministratore della nostra Scuola professionale di Bellinzona, mi ha mostrato una copia del nuovo bimestrale «La voce dell'Onsernone», un giornale che per il suo contenuto e i suoi scopi non può incontrare che viva simpatia e caloroso appoggio.

Lindo, pulito nella sua veste tipografica, dalla quale scaturisce uno stile di lavoro che evidenzia una moderna concezione di realizzazione grafica. E un'intima soddisfazione, non disgiunta da un legittimo orgoglio, l'ho provata quando ne ho letto la ragione sociale della tipografia che stampa questo simpatico bimensile.

Infatti, tanti anni fa, ho avuto tra i miei allievi l'amico Ivo, proprio all'ultimo anno del suo tirocinio, alle lezioni di cultura. Lo vedo ancora davanti agli occhi, come fosse ieri, vicino alla finestra dell'ultima fila di banchi. Tranquillo, piuttosto appartato, ma cordiale con tutti. E più di una volta mi capitò di sorprenderlo nella lettura di classici o di raccolte di poesie, nell'attesa che gli altri suoi compagni finissero il lavoro loro assegnato. Quella era ancora

l'epoca in cui i giovani pochissimo avevano come mezzi di formazione professionale, ma in compenso una grande volontà.

Più tardi anche il fratello Valerio volle imparare, come Ivo, la professione dello stampatore e pure lui l'ebbi alle lezioni teoriche nel corso dell'ultimo anno di tirocinio.

Poi, cinque anni fa, anche la sorella Marilena seguì l'arte di Gutenberg imparando la professione del tipografo compositore e per quattro anni ci siamo dati appuntamento settimanale per le lezioni di conoscenze professionali e di cultura.

Un trio che ha lasciato un simpaticissimo ricordo. Un trio che, con un altro fratello, pure formatosi professionalmente nel settore della fabbricazione dei clichés, dunque sempre nell'ambito dell'industria grafica, ha fondato la nuova dinastia degli «stampatori Poncioni», ai quali con tutta sincerità formulo da queste colonne i miei più sinceri auguri per nuovi e sempre più ambiziosi traguardi.

Giorgio Petrini
insegnante scuola tipografica, Bellinzona

Nostalgie degli assenti

«Voce Onsernonese» periodico di cui avevo sentito parlare è cosa fatta. E' con vero senso di gioia che ho letto e riletto da capo a fondo le semplici e piacevoli informazioni vallerane riportate sul giornale. Pubblicazioni che senza dubbio alcuno serviranno, là dove ce ne fosse bisogno, a destare la nostalgia di chi è lontano; di coloro che han dovuto lasciare la terra natia e le famiglie in tempi difficili per trovare un lavoro e che, in quei travagliati momenti, forse, hanno imprecauto contro il destino per essere nati in una valle tanto e troppo povera per farsi una vita e anche per formare una famiglia.

Ma quanti dei nostri convallenerani, costretti a lasciare la terra magra delle nostre montagne, hanno trovato nell'emigrazione lavoro sicuro e sono riusciti a costruirsi una vita più confortevole con la rettitudine e con la loro indefessa operosità?

A questa domanda possiamo rispondere positivamente e con tanta fierezza, affermando che la maggior parte dei nostri convallenerani hanno saputo, con la loro intelligenza e con la granitica volontà del montanaro, farsi strada in ogni angolo del mondo, in ogni attività, in ogni settore di lavoro e soprattutto tra gli intellettuali: molti infatti hanno retto nel passato e dirigono tuttora posti di primo piano nella magistratura ed in posti di alta responsabilità nella Scuola pubblica ticinese. Veri e valorosi uomini che hanno saputo e sanno tenere alto l'onore ed arricchire di prestigio il nome della nostra cara Valle.

Rivolgendomi ai cari amici che con tanta perseveranza sono riusciti a concretizzare un problema così complesso, mi permetto suggerire una mia idea del tutto personale che mi sorge spontanea: non credete che il formato del giornale sarrebbe più elegante e, di conseguenza, più gradito al lettore

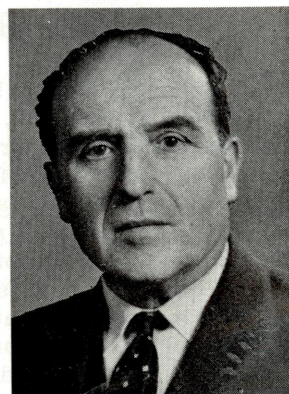
se fosse composto come una «RIVISTA» (25 x 18)? Naturalmente è un'idea che vi sottopongo senza alcuna pretesa ch'essa venga accolta di punto in bianco. Ve la espongo pensando alla copiosa raccolta di riviste a cui sono abbonato e che conservo gelosamente, facendole rilegare in fascicoli annuali per arricchire e abbellire la mia biblioteca.

Sia bene accetta dunque in ogni casa «LA VOCE ONSERNONESE»! E' l'augurio che personalmente faccio di tutto cuore ai promotori di questa felice iniziativa. In essa trovino una sicura soddisfazione e la gratitudine di tutta la nostra gente per l'ottimo lavoro svolto e che certamente sapranno continuare.

Per concludere permettetemi di pubblicamente formulare un accorato complimento del tutto particolare ai cari amici Poncioni, che hanno saputo dare una competente prova delle loro conoscenze professionali per dare a «LA VOCE ONSERNONESE» tutto quanto di meglio può offrire un efficiente istituto tipografico.

P. Z.

N. d. R. Il comitato di redazione del nostro giornale aveva attentamente vagliato quanto il nostro cortese lettore ci segnala a proposito del formato della nostra pubblicazione, ed aveva deciso per le attuali dimensioni, in quanto proprio contemporaneamente alla decisione di pubblicare il giornale, un gruppo di fedelissimi della Valle ha deciso la pubblicazione annuale del «Bollettino Onsernonese» (almanacco storico), che apparirà per la prima volta nei prossimi mesi proprio nel formato desiderato dal nostro abbonato. Era logico quindi che almeno nel formato le due edizioni si differenziassero decisamente.



* 1889 † 1972

RICORDO DI CELESTINO TERRIBILINI

In forma strettamente familiare è stato accompagnato all'ara crematoria Celestino Terribilini, per oltre mezzo secolo appassionato insegnante nei più impegnativi ordini di scuola. Molti suoi conoscenti avranno appreso con non poco stupore la sua scomparsa, sapendolo uomo dalla fibra robusta, mai stato assente dal lavoro per alcuna malattia. Uomo davvero eccezionale, mai capace di restarsene quieto a godersi le giornate della vecchiezza. Sempre giornate troppo corte per

la sua inesausta voglia di agire: nell'ambito scolastico, come s'è detto (dapprima come docente nell'aula del paese di Gresso: quindi per un biennio nella scuola di lingua italiana a Olten: poi ai corsi tecnici di Vira, ai corsi per apprendisti di Locarno e dintorni, a quelli di arti e mestieri: esaminatore esperto durante le sessioni di fine d'anno delle varie località: insegnante di francese nelle sezioni serali dei corsi commerciali: insomma, un'attività addirittura memorabile, appaiata ai suoi interessi quale membro di delegazioni scolastiche dove seppe fare intendere la saggezza dei suoi consigli): ma non basta, egli aveva capeggiato l'ente consortile locarnese per il bestiame. E qui appare l'altra sua passione, l'attaccamento alla sua valle, ai problemi rurali connessi. Ogni estate, lo si poteva trovare al paese onsernonese: e, ultimamente, il tempo lassù trascorso superava di gran lunga quello passato a Solduno, dove aveva domicilio. Soggiorni che la semplicità delle sue certezze confortava ogni giorno: su e giù tra il villaggio e i monti, dove ancora prospettava di trapiantare arboscelli,

su in Camana, per ridare a quelle sue terre la bellezza del verde. Alberi che seguiva di stagione in stagione come per tanti anni seguì il formarsi di caratteri nella folta schiera dei suoi allievi: preoccupato d'ogni minima stortura morale, d'ogni carenza di volontà nell'apprendimento di tutto ciò che avrebbe potuto loro giovare nella vita d'ogni giorno. E lassù per l'appunto l'abbiamo incontrato un paio d'estati fa, di luglio: indaffarato a migliorare uno stabile, a salvarlo dal deperimento. E ceroso, quindi, a prepararci secondo le antiche abitudini, sulle fiamme del camino, una paiolata di polenta, un caldaro di salsicce, manovrando col mestolo con vigore e nel contempo riandando, con intima soddisfazione, alle successive tappe della sua carriera di educatore. Ma principalmente gustando episodi inerenti alla sua infanzia passata sulle pasture, additandoci su un quadro del figlio Massimo la cascina dove vide la luce a metà strada verso l'alpe. Celiando perfino per il capriccio che l'aveva colto di superare, a settant'anni suonati, le prove per avere la patente di guida di un autoveicolo: lui che aveva per tanto tempo sgambato per raggiungere, sempre per tempo, le sedi scolastiche in cui gli toccò via via d'insegnare. Un'altalena di interessi che lo seppe mantenere di spirito vivace, di temperamento dinamico. sicché doppia, e dolorosa, la sorpresa alla notizia della sua scomparsa, trapasso compiuto come piaceva a lui, in sordina, allo scadere delle feste: il giro di chiave definitivo a questa, per lui, grande aula che fu la vita, dove inesauribili erano i problemi da risolvere, le realtà da assimilare, per cercare di volgerle al meglio. XY.

AURESSIO

Col nuovo anno, superato un certo smarrimento per i gravi lutti del 1971, venne completato il municipio eleggendo tacitamente alla carica di municipale la signorina Valentina Brogini ed alla carica di sindaco il sig. Pietro Mella già vice-sindaco.

Il 13 febbraio, l'assemblea parrocchiale approvava i conti e la gestione 1971 ed eleggeva il nuovo Consiglio Parrocchiale che risulta così composto: sig. Schira Remigio Presidente, Paolo Zenone Vice-Presidente, Silvio Roveda membro e segretario e Giovanni Zenone supplente.

Il 27 febbraio, anche l'assemblea comunale approvava i conti e la gestione 1971. Stanziava il credito per contribuire, unitamente alla Parrocchia, a saldare la somma di fr. 6.808.— per la riattazione del castello delle campane. I cittadini venivano inoltre informati circa i lavori urgenti che dovranno venir intrapresi, primo fra tutti, quello già deliberato in novembre per la strada della frazione «Giardino» che comporterà una spesa di ca. 20.000.— franchi, e, inoltre, la sostituzione dei canali di gronda alla casa comunale e la riattazione della strada mulattiera che porta alla «Monda». L'unanimità dei presenti dimostrò vivo interesse per le inizia-

tive intraprese dal Consorzio dei Comuni della Valle Onsernone, per le migliorie stradali e per lo studio del problema in favore dei vallerani anziani.

Viva preoccupazione veniva espressa a riguardo della possibile demolizione da parte dello Stato, della Villa Edera. Ed è comprensibile: per gli auresiesi, questa villa, oltre al nobile aspetto che dona al paesaggio, fu la residenza del benefattore del comune, il fu Paolo Antonio Calzonio qui nato nel 1831, emigrato a Parigi ove fece fortuna come impresario fumista, il quale la fece costruire nel 1887 quando era già ritornato ad Auressio ed era membro del Gran Consiglio ticinese. A favore del comune, pure nel 1887 fece costruire la casa con la sala comunale, la scuola e l'appartamento per il maestro; fece posare l'orologio sul campanile, fece costruire sulla strada, il locale «stazione» (ora posta), una camera e il portico ad uso dei viandanti bisognosi, inoltre costruì i gabinetti pubblici e nel 1895, il lavatoio pubblico.

Con testamento dell'11 dicembre 1895, legava poi al comune e alla Parrocchia la somma di fr. 69.500.— (allora prestati al Patriziato Generale d'Onsernone) e la casa della «Monda», a favore della cassa poveri di Auressio. Il testamento diveniva operante alla sua morte avvenuta il 4 luglio 1900.

VERGELETTO

Il demanio agricolo e forestale

L'origine della costituzione di questo demanio risale al 9 maggio del 1913 quando il Gran Consiglio approvava, in via di transazione, una risoluzione che liquidava in fr. 35.000.— il vecchio debito del Patriziato Generale d'Onsernone (franchi 180.534.83 più fr. 53.920.55 di interessi) verso lo Stato dipendente dalla costruzione della strada Cresimino-Auressio. In pagamento della somma di 35.000 franchi, il Patriziato Generale d'Onsernone cedeva allo Stato del Cantone Ticino, in proprietà assoluta e libera da ogni servitù, il bosco (terreno e soprassuolo) posto sotto gli alpi di Arena e Scheggione in territorio di Vergeletto fra il Casone e la valle di Buseno. Lo Stato otteneva così in proprietà 124 ettari di bosco, dei quali 85 in territorio di Vergeletto e 39 in quello di Gresso, e di una massa legnosa composta di 16.169 piante aventi in totale un volume di 17.052 metri cubi.

La strada forestale in val Vergeletto

Il Consorzio per la costruzione della strada forestale venne costituito con decreto esecutivo il 21 aprile 1916. La strada (carruggiabile) venne sussidiata col 20% dal Cantone e il 20% dalla Confederazione. Il riparto dei 48.000 franchi ca. di spese a carico del Consorzio venne fatto come segue:

Patriziato Generale d'Onsernone (fr. 30.000.—), Comune di Vergeletto (fr. 2.000.—), Comune di Gresso (fr. 400.—), e lo Stato del Cantone (comprese le spese per la preparazione del progetto) fr. 15.000.—

BERZONA

Due argomenti importanti figuravano all'ordine del giorno dell'Assemblea comunale ordinaria tenutasi il 27 febbraio sotto la presidenza del signor Jean-Marie Nobile:

— l'esame del conto consuntivo;

— la naturalizzazione dello scrittore Alfred Andersch.

L'esame della prima trattanda ha confermato la vitalità del Comune poiché l'esercizio si è chiuso con avanzo generale di fr. 60'963.54 le entrate essendo state di fr. 150'354.43 e le uscite fr. 89'390.93. La situazione patrimoniale presenta un saldo attivo pari a fr. 159'390.24.

Quanto all'Azienda comunale acqua potabile, essa presenta un saldo attivo di fr. 5'688.70, così suddiviso: residui da incassare fr. 320.—; avere in conto corrente postale fr. 3'204.55; ave-

re sul L. R. presso la Cassa Rurale fr. 2'163.15; impianti (pro memoria) fr. 1.—

L'Assemblea ha poi accordato, all'unanimità, l'attinenza comunale al signor Alfred Andersch, unitamente alla moglie Gisela Helène nata Dichgans.

Dire di Alfred Andersch può essere superfluo; tutti infatti sanno della sua feconda attività di scrittore. E' nato nel 1914 a Monaco di Baviera e, dopo una vita avventurosa e movimentata, nel 1958 si è rifugiato nella pace e serenità di Berzona.

La critica letteraria gli riconosce meritata fama; con la sua attività egli onora il nostro Comune, l'Onsernone e il Ticino tutto.

Anche la moglie è molto nota in campo artistico per la sua produzione pittorica.

Con i coniugi Andersch si può a giusto titolo affermare che Berzona è divenuto un piccolo, conosciuto centro di cultura.

MOSOGNO

Nuovo Segretario Comunale

Il nostro Segretario Comunale Signor Mario Pedraita, dopo quarantasette anni di attività alle dipendenze del Comune, ha lasciato la carica dichiarando di non poter più continuare data la sua non più giovane età; infatti il Maestro Pedraita ha settantatré anni.

Al suo posto il Municipio ha

nominato il Signor Mordasini Lino Elio, Segretario di Crana e di Russo.

Al nostro Segretario Signor Pedraita formuliamo i più sentiti ringraziamenti per quanto ha fatto per il Comune e gli auguriamo un lungo e meritato riposo.

Al nuovo segretario Signor Mordasini che entrerà in carica con il 1. aprile prossimo, l'augurio di un buon lavoro e una favorevole accoglienza da parte dei Mosognesi. G.R.

Avviso di convocazione

L'a 69.a assemblea ordinaria della SOCIETA' PRO ONSERNONE è convocata a **COMOLOGNO per lunedì 3 aprile 1972, alle ore 10.00**, nella Casa Comunale per l'esame delle seguenti

TRATTANDE:

1. Verbale dell'Assemblea di Vergeletto
2. Rapporto morale e finanziario 1971
3. Rapporto delle diverse sezioni
4. La Voce Onsernonese
5. Nomina di un membro del Consiglio Direttivo (sostituzione del cassiere dimissionario)
6. Distribuzione premi agli apprendisti
7. Proposte di nuovi soci
8. Eventuali

AVVERTENZA

Alle ore 12.30 avrà luogo il pranzo in comune nella Sala della refezione scolastica di Comologno, al prezzo di fr. 17.— (2 dl. di vino e servizio compresi).

E' assolutamente necessario annunciarsi

entro il giovedì 30 marzo 1972

al signor Mo. Alfredo Gamboni, Comologno, o telefonando al no. 093 / 9 04 33.



Aldo Bornia Assicurazioni

Agenzie Helvetia e La Neuchâteloise

Locarno, Piazza Grande 22 - Tel. 7 13 91



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti - Arredamenti interni
Letti - Materassi Vetri - Rolladen Mobili da giardino

Cavigliano Tel. 093 / 6 53 58



Società svizzera di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo a Zurigo

Rentenanstalt

Società mutua Fondata nel 1857

La più vecchia e la più importante società svizzera di assicurazioni sulla vita

Assicurazioni individuali e collettive

Rendite vitalizie, d'invalidità e di malattia

Diarie in caso di ospedalizzazione

Malattia individuale

LUIGI DERIGHETTI Agente

6572 QUARTINO Tel. 6 21 15

6611 LOCO Tel. 9 04 64

RUSSO

VERGELETTO

ACQUA POTABILE

Come promesso, ritorniamo sulla questione acqua potabile e questa volta possiamo senz'altro dare un quadro più vasto e completo per quanto riguarda lo studio in atto per la captazione e l'erogazione di acqua potabile nei comuni di Vergeletto e Russo.

a) Premessa

I Sigg. Ingegneri Canevascini & Coppi, in Locarno, hanno rassegnato negli scorsi giorni (conformemente al mandato da loro ricevuto dal Lod.le Dip. Economia Pubblica in data 24 agosto 1971) al Lod.le Ufficio Cantonale delle Bonifiche e del Catasto, il loro rapporto corredato da piani, progetti e preventivo di massima, per la costruzione di un acquedotto nei comuni precitati.

Nella loro relazione i progettisti specificano «... di sottoporre alle competenti Autorità il presente studio inteso a risolvere in modo razionale e duraturo lo spinoso problema di approvvigionamento in acqua potabile ai Comuni di Vergeletto e Russo».

Danno poi una breve relazione sulla situazione odierna nei comuni predetti in fatto d'acqua potabile, situazione che riteniamo superflua elencare in quanto a tutti nota.

In ogni modo risalta la constatazione che l'acqua di Vergeletto non è potabile e quella di Russo ormai inquinatissima; per dirla con il rapporto: «se in merito alla potabilità dell'acqua, la situazione di Vergeletto è precaria a Russo è addirittura disastrosa».

Il progetto degli Ingegneri Canevascini-Coppi, prevede quattro possibilità:

- 1. Acquedotto intercomunale Vergeletto - Russo con acqua di sorgente
- 2. Acquedotto con soluzione autonoma per Vergeletto
- 3. Acquedotto con soluzione autonoma per Russo
- 4. Acquedotto intercomunale Vergeletto - Russo con acqua di riale.

Vediamo ora nel dettaglio le singole possibilità.

b) Le diverse soluzioni

1. Acquedotto intercomunale Vergeletto - Russo

L'acqua verrebbe captata in fondo alla Valle di Vergeletto in zona detta «Fornace» a quota 1200 m s/m.

Con tubazione 125 mm l'acqua è convogliata ad una camera di ripartizione sita sopra Vergeletto. In questa zona viene pure costruito un bacino di 100 mc. per servire l'abitato di Vergeletto. Diremo subito che tutti i monti posti tra la «Fornace» e Vergeletto sarebbero riforniti d'acqua mediante uno speciale accorgimento tecnico (valvole Clayton).

Questa soluzione ha quindi il pregio di rivalutare tutta una vasta zona e darle la possibilità non solo di uno sviluppo turistico, ma altresì di mantenere quella poca agricoltura vallerana ancora esistente.

Completazioni all'esistente rete di distribuzione dovranno essere eseguite nell'abitato di Vergeletto.

In seguito dalla camera di ripartizione una tubazione da 88 mm, scendendo al fiume, seguendo la linea dei Monti posti a destra del Ribo (anche questi Monti saranno riforniti d'acqua) lungo la vecchia strada fino al Ponte Oscuro, indi la carrozzabile fino in Campo Rotondo e da qui salendo sopra il paese, porterà l'acqua a Russo. Qui verrà costruito un serbatoio di 80 mc, completando l'anello di distribuzione esistente, con rifacimenti e sostituzioni anche Russo sarebbe alimentato d'acqua sorgiva della «Fornace».

Dati tecnici:

Gettito della sorgente alla «Fornace» litri 720 massimo e litri 417 minimo, misurati nell'autunno 1971, periodo oltremodo favorevole per cercziorsarsi della validità della sorgente considerata la persistente siccità manifestatasi in quell'epoca.

Fabbisogno d'acqua calcolato: per Vergeletto litri 2.7 al secondo
per Russo litri 1.8 al secondo
per i Monti litri 2.4 al secondo

Bacini saranno realizzati, come già detto, a Vergeletto mc 100, a Russo mc 80 di capacità.

Tubazioni da 125 / 80 e 50 mm, tipo manesmann.

Costo totale dell'opera Fr. 1.200.000.—

2. e 3. variante: soluzione autonoma per Vergeletto e Russo

Nuova captazione del riale Remiasco prevista alla quota di ca. 1040, posa di un dissabbiatore, convogliando al bacino (già visto di mc 100) costruzione di un'apposita camera per l'impianto di ozonizzazione. Sia l'accumulazione che la rete di distribuzione non subiscono variazioni rispetto alla soluzione al punto precedente. Costo totale dell'opera Fr. 460.000.—

Per Russo

Pure invariato in questo caso il serbatoio di 80 mc e la rete di distribuzione.

L'acqua dovrà essere captata nel riale di Quiello ad una altezza di ca. 1000 m s/m e, al dire dei progettisti, «unico (riale) sito in territorio di Russo che non abbia carattere torrentizio» e unica sorgente d'acqua, diremo noi, esistente nella giurisdizione e territorio di Russo.

Dopo una depurazione meccanica, una condotta da 65 e 80 mm convoglierà l'acqua al serbatoio di Russo ove è prevista la potabilizzazione mediante il procedimento di ozonizzazione.

Costo totale dell'opera Fr. 630.000.—

4. variante: soluzione intercomunale Vergeletto - Russo

L'acqua captata in zona Remiasco, come visto nella 2. variante,

depurata meccanicamente e potabilizzata con il sistema di ozonizzazione quindi ripartita tra i comuni di Vergeletto e Russo a mezzo dell'apposita camera di divisione, reti di distribuzione e serbatoi, percorso ecc. come trattati nella prima variante.

Costo totale dell'impianto Fr. 1.000.000.—

c) Considerazioni

Ed ora conclusa l'esposizione del progetto possiamo proporre delle conclusioni, esponendo il nostro modesto parere su quella che ci sembra la migliore soluzione; perciò, ricapitolando, abbiamo la seguente situazione:

- 1. Intercomunale con acqua sorgiva Fr. 1.200.000.—
- 2.-3. Autonomi con captazione di riali 1.090.000.—
- 4. Intercomunale con captazione di riale 1.000.000.—

Per completare lo specchietto sopra esposto va pure aggiunto, citando sempre il rapporto Canevascini-Coppi, quindi persone competenti e del ramo che« un impianto di ozonizzazione rappresenta pur sempre un onere non indifferente per comuni della portata finanziaria di Russo e Vergeletto, traducibile in spese di esercizio e di manutenzione. Infatti il ricorso ad impianti elettromeccanici per la potabilizzazione, delicati per loro natura, presuppone una assidua sorveglianza esercitata da persone qualificate, particolarmente competenti. Non così per un impianto normale facente capo ad acqua sorgiva che richiede essenzialmente lavori di pulizia. Il maggior costo per la manutenzione e la sorveglianza costante di un impianto di ozonizzazione comprende:

Per l'impiegato (minimo) Fr. 2000.—
Interventi straordinari Fr. 500.—
Consumo energia elettrica Fr. 750.—
Imprevisti Fr. 250.—
Spesa minima annua Fr. 3500.—

Come si vede questa spesa andrebbe poi a carico degli annuali esercizi e comporterebbe senz'altro un aumento gravoso sulle tasse d'utenza. Preso atto quindi di tutto il complesso risulta di meridiana evidenza che la prima soluzione è pur sempre la migliore, in quanto oltre erogare acqua sorgiva a garanzia della salute pubblica, è la meno costosa per quanto concerne la manutenzione degli impianti. Da non sottovalutare poi il fatto che con questa soluzione si bonifica una vasta zona di territorio che va dalla «Fornace» in fondo alla Valle di Vergeletto a Russo. Dando la possibilità e la garanzia di risanare tutti i Monti posti su questa tratta in fatto d'acqua potabile. Monti che, a quanto ci consta, sono tutti o quasi poveri se non privi d'acqua sorgiva.

Non vogliamo chiudere questa esposizione senza tentare qualche cifra in questione di spesa.

La prima soluzione comporta una spesa di Fr. 1.200.000.—
Però, essendo intercomunale è quella che dà la possibilità di avere migliori sussidi, prevedibili nella cifra del 70% della spesa effettiva, ciò che comporterebbe nel nostro caso la somma di Fr. 840.000.—
Spesa da ripartire tra Russo e Vergeletto Fr. 360.000.—
cioè Fr. 180.000.— per comune.

Seconda soluzione, calcolando un sussidio massimo del 50% (il sussidio per opere non intercomunali è sempre più basso) sarebbe:

Per Vergeletto, costo dell'opera Fr. 460.000.—
Sussidio 50% Fr. 230.000.—
A carico di Vergeletto Fr. 230.000.—

3. soluzione per Russo, basi di calcolo come sopra:

Costo dell'opera Fr. 630.000.—
Sussidio 50% Fr. 315.000.—
A carico di Russo Fr. 315.000.—

4. soluzione, intercomunale con acqua del riale

Remiasco, costo dell'opera Fr. 1.000.000.—
Sussidio 70% Fr. 700.000.—
Ai comuni Fr. 300.000.—
pari a Fr. 150.000.— per Comune.

Come si può quindi arguire, anche dal lato finanziario la migliore soluzione resta la prima. Infatti non dobbiamo ingannarci che il risparmio di Fr. 30.000.— per Comune tra la prima e la quarta soluzione sarebbe poi assorbito dal costo d'esercizio in quanto con la prima soluzione le spese sono solo quelle di pulizia mentre con la quarta bisogna tener conto dei 3500.— franchi minimi per impianti di depurazione.

d) Conclusione

Siamo certi che tutti i membri delle comunità di Russo e Vergeletto vorranno analizzare e studiare l'intero problema cosicché quando saranno chiamati nelle assemblee comunali a decidere — ne siamo certi — si pronunceranno per quella soluzione che garantisca ai Comuni interessati una erogazione d'acqua atta e consona ai reali bisogni odierni e futuri, scevra da qualsiasi pericolo d'inquinamento: non solo potabile ma pure gradevole al palato. Fattore questo da non sottovalutare in quanto, in questa nostra civiltà consumistica, dove è sempre più raro trovare prodotti genuini e non alienati da sofisticazioni nocive, è e sarà sempre piacevole e salutare potere attingere un bicchiere d'acqua fresca e pulita dei nostri monti. Mai come oggi ci tornano alla mente le antiche preci del poverello d'Assisi:

Laudate sii o mi' Signore
per nostra sorella acqua
che è sì utile, preziosa et casta.

RUSSO

In questi giorni, un grave lutto ha colpito il nostro villaggio. L'amico Lindoro Rusconi, dopo una lunga degenza all'ospedale di Locarno, è tornato al Padre, lasciando nel dolore la buona e premurosa consorte, il fratello, i parenti e la popolazione tutta.



Numerosa, silenziosa e visibilmente commossa folla partecipò, lunedì 21 febbraio, ai suoi funerali, i quali riuscirono una tangibile attestazione di stima e di simpatia verso colui che per molti anni servì il suo paese con tanta devozione e con tanto amore!

Per lunghi anni, il caro defunto si occupò con grande diligenza degli affari comunali, patriziali e parrocchiali, in qualità di zelante segretario. Una cosa sola lo preoccupava! Che tutto andasse bene!

Lavorò con ammirevole zelo e costanza nel suo ufficio di Rus-

so e in ogni momento era a disposizione di chi aveva una lettera da far scrivere... o un formulario da far riempire. E lo faceva sempre con tanta buona volontà e nel solo intento di rendersi utile... Quanti si rivolsero a lui per un consiglio, una spiegazione, un aiuto?... Non lo sappiamo! Certo... furono centinaia!

E come non ricordare Lindoro Rusconi senza pensare alla SUA chiesa?... La chiesa era per lui la sua seconda casa! Ogni giorno la visitava: c'era sempre qualche cosa da fare, da riordinare, da archiviare, da preparare e pulire per le grandi solennità. E allora... instancabile... andava e veniva perché a lui premeva che tutto fosse a posto, che tutto riuscisse secondo i suoi precisi disegni. E quando tutto era finito... gli si vedevano luccicare gli occhi... e in quegli occhi si leggevano tanta soddisfazione e allegrezza!

E ora quella chiesa, che tanto amò, quella chiesa che per il suo interessamento è ora meno gelida grazie al riscaldamento che funziona dal novembre scorso, e che lui, proprio lui non ebbe la soddisfazione di sentirne il tepore... quella chiesa ormai tanto grande, sarà ancor più deserta e abbandonata!

Quella chiesa, LA SUA CHIESA, ha ricevuto le Sue spoglie infiorate... e sempre... sempre accoglierà il suo Spirito, perché questo è il destino delle anime buone e in pace con Dio!

U. D.

Bollettino Cassa malati Russo

CONTI

Li abbiamo chiusi al 31 gennaio scorso, con
fr. 504'904.74 alle Entrate
(fr. 102'970.95 poste di giro) e
fr. 492'782.80 alle Uscite
(fr. 113'771.34 poste di giro).

Malgrado la diminuzione tangibile degli affiliati, la parabola ascendente delle cifre non accenna a diminuire: il milione di movimento ne è la prova. Eppure, nessuna posizione, entrate ed uscite, lascia adito a speciali rilievi ed allarmi e si è potuto limitare la **diminuzione dell'attivo netto** a poche migliaia di fr. (3'736.70 per l'esattezza).

Questo attivo netto, cifrandosi ancora in fr. 147'170.24 (cinque anni fa era esattamente la metà), malgrado il forte aumento

del costo dei medicinali, prestazioni mediche ed ospedaliere, ci ha permesso — come precisato nel nostro precedente bollettino — di lasciare immutate le tasse annue, che sono, al momento, fra le più basse del Cantone.

Assicurazione complementare d'ospedalizzazione

L'Assemblea dell'Istituto Cantonale di Riassicurazione (I. C. R), tenutasi a Bellinzona il 27 novembre 1971, ha portato a **60 anni** il limite d'età (finora 50 anni che permette l'iscrizione a questo benefico ramo assicurativo, con un'indennità massima giornaliera di fr. 70.— e un'indennità per altre spese di cura fino a fr. 4.000.—

Questa assicurazione è aperta, dunque, agli affiliati dalla nascita al 60.mo anno di età. Gli interessati possono rivolgersi, in ogni tempo, per iscrizione o chiarimenti, al gerente.

Franchigia

Con il 1. gennaio 1972 (in modo definitivo), come alla circolare No. 156 dell'Ufficio Federale Assicurazioni Sociali, i calcoli per la franchigia saranno i seguenti:

fr. 20.— per aderenti alla classe tariffale medica I

fr. 30.— per aderenti alla classe tariffale medica II,

tenuto presente che v'è franchigia solo a carico degli assicurati maggiorenni (20 anni compiuti). Quando le spese per medicinali, onorari medici o chirurghi (escluso il medico di Cassa per le prestazioni ambu-

latoriali nei comuni) ammontano a fr. 200.— o più — Il classe fr. 300.— o più — viene rimborsata solo la partecipazione del 10%.

Altre questioni statistiche saranno puntualizzate nei prossimi nostri bollettini.

Il gerente: Carlo Candolfi

CRANA

Il tempo imbronciato e nevoso di questo inverno avaro di sole ci spinge a compulsare dati e statistiche, notizie e appunti, segnati qua e là durante l'anno passato, per tentare quindi un quadro politico o finanziario che dir si voglia, del Comune di Crana.

Lo faremo — sia detto subito — così alla buona, senza pretesa alcuna ed autorità di cattedra; sarà un arabattarsi con cifre, per confrontare l'ascesa od il regresso di questa o di quella posta, raccontare con qualche dato la vita comune, le speranze, le paure, arrendersi davanti alla loro lapidaria evidenza, sperare nel miglioramento. Infine trarre buoni auspici o cattivi presagi da un numero di cifre posto lì, occhieggiante, beffardo o benigno, in fondo ad una pagina.

Questa la nostra idea, la nostra intenzione: quale il risultato? Giudichi il lettore e ci dica se valga la pena o meno di continuare nelle nostre divagazioni.

Popolazione

Abbiamo analizzato il periodo 1960/1971 e vediamo in questo specchio annualmente i progressi e i regressi:

1960	fuochi 33	abitanti 120	1966	fuochi 34	abitanti 115
1961	33	121	1967	32	107
1962	34	121	1968	31	105
1963	34	118	1969	33	82
1964	33	115	1970	31	75
1965	33	114	1971	32	76

Diremo subito (a tranquillità nostra e vostra) che le cifre sopra esposte non corrispondono a quelle dei censimenti federali in quanto in campo federale si hanno delle cognizioni diverse per valutare l'effettivo di popolazione residente in un comune; si considerano taluni fattori quali l'assenza per lavoro, la degenza in ricoveri ecc., mentre che nel censimento annuale fatto nel comune si tien calcolo dei domiciliati di fatto al 31 dicembre d'ogni anno. Questi calcoli differenti comportano dunque delle cifre diverse. Va pure rilevato che la differenza di 23 unità tra il 1968 e il 1969 è il risultato di un aggiornamento del conteggio della popolazione effettiva e quindi non è causato unicamente da partenze avvenute.

Movimento finanziario

Il movimento finanziario è basato sul periodo 1969/71. Non abbiamo potuto andare oltre in quanto ci mancano ancora dei dati concreti, però questo periodo, anche se breve, ci darà una visione seppure forzatamente limitata della posizione finanziaria comunale.

Ora sappiamo per esperienza che la forza finanziaria di un comune è basata sulla «capacità» fiscale e quindi non c'è migliore metro di questa per fare le nostre valutazioni.

L'entrata fiscale, cioè «il gettito d'imposta», è suddiviso nelle seguenti categorie:

Imposta domiciliati - imposta non domiciliati - enti e società e tasse 1/2 fuocatico - masse ereditarie.

Orbene, per il periodo preso in esame abbiamo:

Imposta comunale basata sul tasso del 100% dell'imposta cantonale.

	Domiciliati	non dom.	masse ered.	enti e società	1/2 fuoc.	Totale
1969	fr. 5.999.30	282.85	107.—	4.092.40	2.000.—	fr. 12.081.55
1970	fr. 6.404.85	282.85	107.—	3.708.05	2.500.—	fr. 13.002.75
1971	fr. 6.749.25	324.20	100.70	4.174.30	2.735.—	fr. 14.083.45

pari quindi ad un moltiplicatore d'imposta effettivo di:

1969 del 209 %	1970 del 209 %	1971 del 287 %
----------------	----------------	----------------

in quanto il fabbisogno comunale era così composto:

1969 fr. 22.745.55	1970 fr. 24.051.50	1971 fr. 34.260.40
--------------------	--------------------	--------------------

Moltiplicatore applicato poi, come si sa, nella misura del 100 grazie all'intervento della compensazione finanziaria intercomunale.

Per questa volta facciamo punto. Ritorniamo a ragionare su queste cifre una prossima volta, sempre ammesso e non concesso che i cortesi lettori, il Comitato direttivo e gli stampatori del giornale siano d'accordo di lasciarci sbrigliare e dar posto alle nostre chiacchierate.

lem

FINO A FINE MARZO: GRANDE AZIONE

Patate Bintje merce ben conservata e fresca in sacchi da 30 kg. a fr. 16.50 il sacco.

Patate Desiré (rosse) in sacchi da 30 kg. a fr. 15.— il sacco.

Patate da Foraggio belle grosse buone, da mangiare, in sacchi da 50 kg. a fr. 11.— il sacco.

Patate da Semina (qualità bintje) a fr. 0.60 il kg.

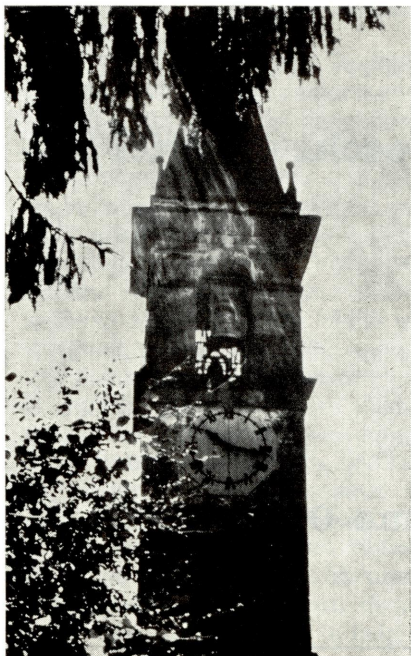
Anche servizio a domicilio senza aumento di prezzo

Si raccomanda

BENITO CATTANEO 6595 RIAZZINO

6595 RIAZZINO Tel. 092 64 10 51

Ricordiamo che la tassa per l'abbonamento al nostro giornale è di fr. 10.— / sostenitore fr. 20.—, importo da versare sul conto corrente postale 65 - 2381 «La voce Onsernonese» - Pro Onsernone, Russo.



COMOLOGNO

L'8 gennaio una casa di Spruga veniva riaperta per una notte, per accogliere le spoglie della defunta **Giulietta Mordasini**, ved. fu Giovanni, morta al Ricerco Sacra Famiglia di Loco, dove aveva trascorso i suoi ultimi due anni di vita con profonda nostalgia del suo paesello.

La domenica 6 febbraio nasceva alla Clinica Santa Chiara di Locarno Franco, figlio di Jolanda e Giacomino Barbieri.

Il 12 febbraio, Gianna e Gianni si sono scambiati l'anello nuziale e, cosa veramente insolita da noi in questi ultimi anni, i novelli sposi si sono stabiliti in paese, nell'accogliente casa doganale di Spruga.

Alla famiglia Barbieri e alla novella famiglia Gamboni giungano i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

L'anno, per un paese come il nostro in continuo declino, non poteva cominciare sotto migliori auspici.

Di neve nell'anno nuovo ne è caduta un metro e cinquanta ca. Le strade però sono sempre state sgombre, grazie alla buona attrezzatura e al lavoro solerte dell'assuntore Palmiro Mordasini e dei cantonieri.

Come tutti sanno la settimana di vacanza delle scuole dal 12 al 19 febbraio, dovrebbe essere dedicata agli sport invernali.

Ci siamo interessati per vedere quanti dei nostri allievi hanno potuto seguire un corso di sci. Nessuno.

Dei 61 allievi che la valle conta, soltanto 10 posseggono gli sci. Tutti sanno quanto sia importante lo sport, sia dal lato fisico che da quello morale, nella formazione del giovane.

Bisognerà quindi cercare una soluzione anche a questo problema e in particolare per quanto concerne lo sci e il nuoto. Sull'argomento ritorneremo; chiediamo già fin d'ora a chi è competente in materia e a chi vede possibili soluzioni di scrivere alla redazione del giornale.

N. d. R. Il problema delle vacanze «sportive» è senza dubbio molto pertinente e riveste una notevole importanza. Ci sembra un aspetto particolare di quello, più generale, relativo alla situazione scolastica in Valle. Ci riproponiamo, in uno dei prossimi numeri, di trattare quest'importante argomento.

SPRUGA

Verso una sistemazione della strada dei Bagni

Da diversi anni ormai, il tratto di strada che da Spruga scende fino al confine italiano è chiuso al traffico automobilistico. La tratta, sulla quale circolavano fino a poco tempo fa anche gli autocarri carichi di legname, è ormai pericolante e deve essere riattata.

Pochi sanno, tuttavia, che la

Rammentiamo che è in corso di stampa il «**BOLLETTINO STORICO ONSERNONESE**» PRENOTATELO telefonando al

093 23132

strada appartiene ad un consorzio di privati; è evidente che ai cinque membri superstiti non è possibile addossare la spesa necessaria per ripristinarla al traffico automobilistico.

Se le nostre informazioni sono esatte, l'Associazione Amici di Comolengo si è incaricata di istituire un Consorzio tra i vari enti che possono essere interessati all'opera. L'istituzione del Consorzio sembra essere il presupposto per un intervento dello Stato, attuabile mediante sussidi.

Ci sembra inutile, in questa sede, soffermarci a lungo sulla importanza di quest'iniziativa la quale, se riuscirà, può offrire valide prospettive a breve e lunga scadenza, per lo sviluppo turistico dell'intera valle. Ci auguriamo che quegli enti direttamente interessati — pensiamo in particolare al Patriziato Generale d'Onsernone e al Comune di Comolengo — possano favorevolmente rispondere alla iniziativa così da costituire, agli occhi di tutta l'Onsernone e dell'autorità cantonale una dimostrazione concreta di disponibilità per tutte le iniziative atte a favorire lo sviluppo della valle.

GRESSO

Il Sindaco lascia il villaggio

UN SALUTO ED UN AUGURIO

Premetto un ringraziamento al Comitato promotore di questo giornale che così gentilmente ospita il mio breve e semplice scritto ed un augurio di cuore che la creazione di questa «Voce onsernone» possa sempre più essere seguita ed appoggiata dai convalleneri in valle ed all'estero. Ho scritto seguita ed appoggiata intendendo un aiuto materiale e sentimentale per la nostra regione che come tutti sanno è la valle che più di altre ha ed ha sempre avuto dei problemi da affrontare e risolvere. Un modesto quanto umile consiglio che tutti, con un po' di buona volontà, potrebbero seguire per contribuire ad aiutare la nostra valle, sarebbe di sforzarsi cercando di salvare il nostro ambiente naturale così che, le persone che l'hanno dovuta abbandonare per motivi di lavoro, ritornino e ritrovino quella tranquillità e quella pace come l'avevano lasciata e tanto desiderata all'estero.

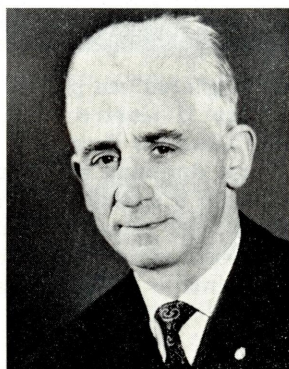
Con queste poche righe volevo cercare di spiegare lo stato d'animo che può invaderci quando si parla di una cosa amata; uno stato d'animo che dovrebbe, e lo spero, trovarsi in tutti i cuori che amano la valle e specialmente nelle persone che devono abbandonarla come è, purtroppo, anche il mio caso.

Perciò vorrei stendere ancora qualche riga per un saluto ed un ringraziamento alla popolazione di Gresso, ai municipali ed al segretario per la collaborazione che mi hanno sempre dato per risolvere i problemi comunali, ed auguro, all'Autorità Comunale che mi succederà, che possa lavorare serenamente e che segua e risolva, per il bene del paese, tutti i problemi o le divergenze che potranno sorgere.

Garbani-Nerini Gianni

LOCO

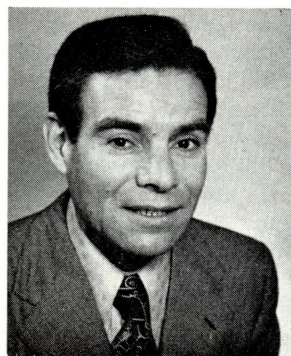
Dopo breve degenza alla Clinica St. Chiara di Locarno, a soli 63 anni di età si è spento improvvisamente la sera del 1. marzo, l'amico Arturo Schira, proprio quando una luce di speranza stava rincuorando lui ed i parenti nella viva speranza di una prossima ristabilizzazione della salute. Ma la sua pur forte fibra ha ceduto di schianto all'insidioso male che da tre settimane lo aveva colpito. Uomo probo, onesto, buono e ospitale, di queste virtù ha sempre dato un ottimo esempio, per cui i funerali svoltisi sabato mattina 4 marzo, riuscirono una imponente dimostrazione di unanime rimpianto. Particolarmente numerosa la partecipazione di convalleneri, di locarnesi amici e conoscenti all'estremo omaggio alla memoria del caro Estinto.



Alla moglie Signora Amalia nata Zenone, ai figli, Renato, Arturino e Giancarlo con le rispettive famiglie ed alla numerosissima schiera di parenti, giunga, da queste colonne la espressione delle più sentite e sincere condoglianze.

Sull'avello di Arturo Schira rimanga il ricordo sempre vivo.

Amico



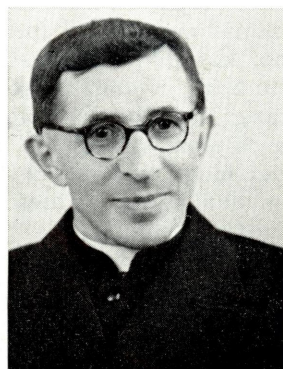
CITTADINI ONORARI

Attraverso le colonne di questo periodico l'autorità comunale ha il piacere di annunciare il conferimento della cittadinanza onoraria ai Sigg.

Dr. Alberto Caporali

e Don Giulio Salmina,

riconoscenti per l'opera da loro svolta tra noi



Ristorante LA PERGOLA Auressio



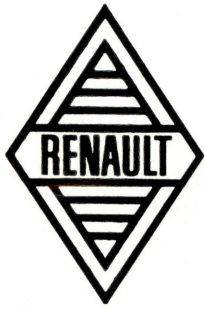
Pensione e Alloggio - Trattamento familiare
Camere con acqua calda e fredda - Poss. Bagno
Cucina calda a tutte le ore - Vini scelti
Sala per riunioni

Propr. e gerenti: Coniugi MELLA-Rusconi
Tel. 093 / 9 01 74

Edoardo Cavalli Verscio

Impianti e apparecchi elettrici

Telefono 093 65210



AVIS Rent a Car (autonoleggio)
Tel. 093 2 44 55

Soldati & Bertoni SA

Agenzia ufficiale Renault

Ascona

Garage Ponte Maggia
Tel. 093 2 43 24 / 2 26 62

Concessionaria per il Ticino della

ALPINE



RENAULT

Candolfi Lino

Cava beola

Vergeletto Tel. 093 9 01 71
Losone Tel. 093 2 44 01

Una buona abitudine:
ogni giorno

Eptinger

Depositari:

Unione SA. Fabbriche Riunite
Locarno Tel. 093 7 15 78



Mobiliare Svizzera Assicurazioni

Ag. gen. Bellinzona M. A. Nobile Viale Stazione 4
Tel. 25 38 14

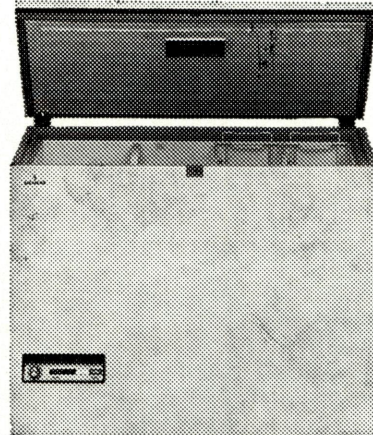
Incendio - Interruzione d'esercizio
Furto - Oggetti di valore
Acque - Rottura vetri
Casco - Rottura macchine
Malattia
Responsabilità civile privata
Infortuni

Agenzia Principale Locarno
Mordasini Ettore
Pal. UBS Locarno Tel. 7 45 34

Ispettore per la Valle Onsernone
Garbani-Nerini Gianni
Locarno Tel. 7 82 62

Congelatori ,Siemens'

Il modo migliore per
avere merce fresca e genuina tutto l'anno.



Franco Dozio

Corso Pestalozzi
LUGANO Tel. 091 3 60 23

Per la nostra azione di primavera
chiedete informazioni al nostro collaboratore

ORLANDO GARBANI-NERINI, Gresso
Tel. ufficio 091 3 60 24 / privato 091 3 79 86
Priv. Gresso 093 9 03 61



COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
RAPPRESENTANZA GENERALE CONZETT & HUBER, ZURIGO

Rivolgetevi per informazioni ai nostri agenti di fiducia:

PIETRO MANZO Ispettore principale per il Ticino **MINUSIO**
Tel. 093 33 46 72
GIACOMO CANDOLFI Segretario **ASCONA** Tel. 093 2 18 47



Aldo Pedrazzini, Locarno

Camion con sonda **HECTRONIC**
sicurezza contro il troppo pieno dei serbatoi
Tel. 093 7 25 03



Macelleria Moderna

Pasinetti Andrea Losone Tel. 093 2 16 53
Servizio a domicilio



Radio - Stereo - Televisori - Registratori
Strumenti musicali elettronici
Vendita rateale

Assistenza tecnica

Umberto Tresoldi
Via B. Luini 14
6600 Locarno Tel. 093 7 54 88





Sport dello sci a Cardada Cimetta
(1400-1700 s. M.)



Impresa
Lavorazione e fornitura
del legno

Segherie elettriche
del Piano di Magadino

Legnami d'opera
e da costruzioni

Impresa costruzioni

Carpenteria
Copertura tetti

Stabilimento speciale
per imballaggi

Importazione - Esportazione

Arrigo Grossi

Cadenazzo

Tel. 092 / 6 83 63 - 64

Garage E. Tognetti

Locarno, Piazza Castello 1, Tel. 093 7 18 07 / 7 65 46
Succursale: VW - Porsche - Chrysler
Automercato E. Tognetti, Gordola Tel. 8 51 71



Sardi - Poncioni

Impresa pittura - Malergeschäft

Russo Tel. 093 9 03 08

Grotto Locanda del Castagneto Crana

Apertura 1. Aprile

Con l'inaugurazione del nuovo locale
Lunedì di Pasqua al pomeriggio
suonerà per voi un TRIO NOSTRANO.

A tutti il benvenuto.
Coniugi CONSOLI

La nostra specialità: formaggini e salumi nostrani



**Birra Bellinzona
Birra Buona**

Farmacia Metropoli Locarno

Tel. 7 63 14 / 7 63 04

Cassina Pharmaceutica

B. Cassina



Prof. Dr. A. Aslan

1973 GEROVITAL H4 = ASLAVITAL

Centro



Locarno

Il centro dei vostri acquisti

Ristorante al 1. piano
MENU a

Fr. 3.50